

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia  
(Le Alpi Liguri)

## **Il Bric Scravaglion**

*(Un percorso avventura nella Valle Tanaro)*



**Sviluppo:** Upega – Colla Bassa – Bric Scravaglion – Passo della Colletta

**Dislivello:** 500 m

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 4.15

**Periodi consigliati:** da maggio a ottobre

**Accesso:** in auto usciamo al casello A6 di Ceva e da qui percorriamo tutta la Valle Tanaro fino a Upega. Da Albenga e Imperia la vallata è raggiungibile da Ponte di Nava attraverso la Valle Arroscia (Pieve di Teco).

Questo tratto della Valle Tanaro ai confini tra Piemonte e Liguria che anticamente faceva parte della comunità brigasca (a cavallo tra Provenza, Piemonte e Liguria) è stata divisa nelle tre entità regionali e da questa suddivisione ha subito nefaste conseguenze: lo spopolamento, lo smembramento e il dissolvimento della comunità stessa.

Paesi come Viozene e Upega, che vantano un gran numero di abitazioni in realtà sono abitati stabilmente da poche persone. Basta una forte nevicata per mantenere chiusa la strada d'accesso per parecchi giorni. Ed è bastato un inverno particolarmente ricco di neve e freddo da far abbattere un gran numero di alberi. Ecco che un semplice sentiero di montagna tra i faggi e gli abeti diventa un vero percorso amazzonico. Solo la volontà di alcuni valligiani ha permesso un graduale recupero di alcuni sentieri interrotti. Per quelli più accidentati occorrerà aspettare futuri interventi di disboscamento da parte delle istituzioni locali. Anche il ponte d'accesso al sentiero è crollato, per cui in caso di piena diventa quasi impossibile attraversare il Tanaro.

Con spirito d'adattamento e buon intuito questo sentiero diventa un "percorso avventura", dove il segnavia risulta essere l'unico riferimento a cui fare capo.

Il premio finale è una cima che nelle belle giornate rappresenta un stupendo balcone sulle Alpi Liguri.

Si lascia l'auto nel parcheggio all'inizio del paese di **Upega** (1336 m). Percorriamo a ritroso un tratto della rotabile in direzione Viozene, fino a trovare sulla destra un sentiero ampio che scende in direzione del fiume Tanaro. Affianchiamo la sponda del corso d'acqua per poche centinaia di metri fino ad arrivare ad un ponte. In passato il manufatto rappresentava l'unica via di passaggio verso l'altra sponda, ma un recente crollo ha reso difficile tale operazione. In attesa di un suo prossimo rifacimento l'unica via possibile per superarlo rimane quello di guardarlo, o sui massi o a piedi nudi in un punto più largo a valle. Ritrovato il tracciato, seguiamo lungo la sponda opposta con alcuni saliscendi. Al momento della ricognizione

erano presenti una tale massa di alberi abbattuti da rendere difficile la percorrenza. Un semplice aggiramento a monte o a valle del tracciato risulta l'unica maniera di percorrenza. Come riferimento per non perdersi nel bosco c'è il segnavia FIE due bolli rossi che seguiremo per un lungo tratto d'itinerario fino al Passo della Colletta.

Quando il Tanaro svolta a sinistra verso la Gola delle Fascette, il sentiero comincia ad addentrarsi nella vallata del Rio Colla Bassa (alla quota di 1243 m), ricca di faggi e abeti.

Il sentiero, sempre infrascato, comincia a guadagnare quota e valica il ruscello con un ponticello in legno. Successivamente incontriamo il bivio per addentrarci nella Gola delle Fascette che eviteremo per preferire a destra il sentiero per Colla Bassa (cartello in legno).

Lasciando perdere la tempistica segnalata sul cartello metallico (20' o 1h 20'?), noi continuiamo a guadagnare quota tra gli alberi di faggio, in parte abbattuti. Purtroppo nei pressi di un ruscello una slavina ha trascinato con sé una moltitudine di alberi, per cui occorre districarsi tra i rami abbattuti per passare, in attesa di una loro eventuale rimozione.

Fortunatamente in quota la situazione migliora, e gli alberi abbattuti diventano più rari. Un punto critico per l'orientamento lo troviamo più avanti nel pieno del bosco, dove il sentiero ampio sembra terminare nei pressi del ruscello: in realtà il segnavia ci guida con alcune frecce a disegnare un doppio tornante che sale in maniera netta tra gli alberi. Subito sopra si valica il ruscello in un punto difficoltoso, mentre oltre cominciamo a percorrere una serie infinita di zig-zag tra gli alberi e l'erba. Uno di questi tornanti valica un grosso masso posizionato in mezzo al bosco. A parte la salita, il sentiero presenta poche difficoltà, con fondo naturale di foglie e stupendi alberi di faggio.

Dopo 1h 30' di cammino (imprevisti permettendo), arriviamo finalmente sulla **Colla Bassa** (1545 m), dove si apre il panorama sulla Val Tanarello, che assieme al Torrente Negrone prima guadato vanno a formare il Fiume Tanaro. La vista si apre anche in direzione di Monesi e dei sovrastanti monti Frontè e Saccarello.

Purtroppo in questa zona sono i cartelli ad essere stati abbattuti, e le indicazioni sono frutto del caso. A sinistra troviamo la traccia per raggiungere la Cima di Pian Cavallo, mentre a destra seguiamo il nostro provvidenziale segnavia, lungo un sentiero più largo ed evidente.

Il tracciato mantiene da questo momento in poi la linea di crinale che si stacca dal passo e porta al Bric Scravaglion.

Inizialmente il sentiero sale gradualmente tra gli abeti e l'erba, con pochi tratti pietrosi. Giunti sul crinale sovrastante il paese di Le Salse, il tracciato giunge in un'ampia sella erbosa circondata da larici. Qui apparentemente i segnavia sembrano perdersi, ma basterà semplicemente mantenersi sul crinale in direzione ovest, e comunque sulla destra rispetto al punto dove siamo sbucati, per individuare la traccia di percorso (occhio ai segnavia).

Il tracciato riprende a salire di quota mantenendosi ai bordi del bosco sulla zona di crinale. In questa zona il versante meridionale risulta battuto dai venti che riducono la presenza degli alberi, mentre il versante nord mantiene una buona copertura boschiva essendo più riparata.

Con un sentiero simile a quello dei monti Ramaceto o Zatta, si arriva dopo 1h 15' dal precedente passo in vetta al **Bric Scravaglion** (1746 m), visibile a distanza per la sua forma rocciosa sovrastata da un masso sulla vetta. Da qui il panorama spazia verso le vicine vette del Mongioie e della Cima delle Saline. Sul versante marino notiamo il lungo crinale che parte dal Monte Frontè, prosegue con i monti Saccarello, Bertrand e Marguareis, quest'ultima la maggiore vetta delle Alpi Liguri.

Scendiamo ora dalla cima rocciosa in direzione ovest, su piccoli tornanti tra le rocce. Questo tratto sembra una sorta di orto botanico, dove vengono ospitate alcune piante che crescono negli ambienti rocciosi. A queste vanno aggiunte altre specie che prediligono gli ambienti erbosi, tra cui l'appariscente arnica.

Dopo 25 – 30 minuti di cammino in forte discesa sul crinale si arriva al **Passo della Colletta** (1615 m), posto sul confine amministrativo tra Liguria e Piemonte e punto di partenza per accedere allo stupendo Bosco delle Navette e la vicina vetta del Monte Bertrand.

Poco sotto il colle in direzione nord verso Upega, comincia un sentiero che scende velocemente nel folto del bosco. Questo itinerario è utilizzato prevalentemente dagli amanti della MTB che qui si possono sbizzarrire in un itinerario pieno d'insidie e d'ostacoli.

A parte la fanghiglia prodotta dalle MTB nei punti più acclivi, il sentiero si presenta abbastanza tranquillo, svolgendosi tra gli abeti e i larici. Un bollo arancione ci guida attraverso un sentiero molto evidente, che prima scende a precipizio verso la vallata, e poi seguita a scendere più dolcemente una volta raggiunto un ruscello. Un paio di ponti agevolano il passaggio sui torrenti, mentre sotto di noi lo stesso ruscello forma diverse cascatelle e stupendi laghetti d'acqua cristallina.

Il tratto finale transita in una zona circondata da diversi abeti scheletrici, ed un campeggio.

Da qui la strada si amplia e diventa uno sterrato che affianca un campeggio. Dopo circa 1 ora dal precedente passo si arriva finalmente a **Upega**, proprio nel punto dove abbiamo lasciato la macchina.

**Un consiglio:** dotarsi durante la stagione estiva di spray repellente per gli insetti, vista la massiccia presenza di bovini al pascolo che attirano ogni tipo d'insetto, di bastoncini telescopici e di pantaloni lunghi per la presenza di vegetazione infestante.

**Riferimento cartografico:** Carta Multigraphic n° 106/107 – scala 1:25.000 – Carta VAL

**Verifica itinerario:** 29 giugno 2009

